

Sandro Filippi

MISERERE MEI, DEUS

Elaborazione su melodia di tradizione orale raccolta a Marcador-Mel

per coro misto a cappella



sonitus

Miserere Mei, Deus

Elaborazione su melodia di tradizione orale
raccolta a Marcador-Mel

per coro misto a cappella



Sandro Filippi

INTRODUZIONE

Credo che il miglior modo di far conoscere l'origine di queste melodie di tradizione orale sia quello di riportare testualmente il commento dell'etnomusicologo Nevio Stefanutti che ne ha curato la trascrizione. Riferendosi al carattere del disegno melodico e alle sue origini egli afferma:

In essa si nota, soprattutto nelle cadenze, una impressionante affinità con letture e lamentazioni della settimana santa rinvenute tra i canti di tradizione orale del Friuli e pubblicati, in parte, da Padre Pellegrino Ernetti in *Jucunda laudatio* (Venezia 1979). Questo studioso afferma con convinzione che la lontana origine di questi canti è da ricercarsi nel canto liturgico aquileiese, senza arrivare a tanto, si può affermare che il *Miserere* di Marcador ha senz'altro un'età venerabile e che il popolo lo ha tramandato con costanza e sensibilità davvero ammirevoli.

Di grande interesse per la circostanziata descrizione del contesto storico e devozionale, nel quale quelle melodie venivano eseguite, è anche il testo della lettera inviata da Stefanutti il 14 settembre 2017, che riporto integralmente.

Ti scrivo qui di seguito quello che ho appreso sui *Miserere* nel corso della raccolta di melodie popolari nel comune di Mel in provincia di Belluno. Sono notizie attinte dalla viva voce dei Cantori che mi hanno anche illustrato sommariamente le modalità esecutive.

Fino circa agli anni '60 del secolo scorso, c'era l'usanza a Mel, il mercoledì santo, di recarsi in processione, frazione per frazione, alla Chiesa principale, situata al centro dell'attuale Piazza Luciani, per eseguire le preghiere di devozione adatte alla circostanza. Nella marcia di avvicinamento, ogni frazione cantava il proprio *Miserere* conservato a memoria dai cantori e sfoggiato in pompa magna proprio in questa occasione. Alcune frazioni avevano una propria parrocchia con cantoria, le altre si limitavano a cantare un *Miserere* più o meno gregoriano seguendo linee melodiche tradizionali.

Ogni frazione, nei momenti finali, cercava di dare il meglio di sé; ovviamente, figuravano meglio quelle che di norma facevano servizio regolare di canto in parrocchia; le altre si affidavano alle capacità dei cantori, i migliori dei quali sono ancora oggi ricordati per la loro bravura: voci di tenore e soprattutto di basso ancora note e ricordate che, nella memoria collettiva, riempivano le strade e le piazze di Mel.

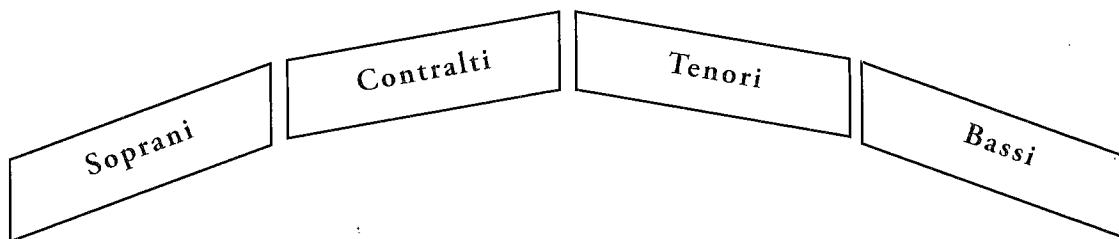
Nel mio lavoro di ricerca e di trascrizione ho salvato quelle che mi hanno cantato e che mi sono parse più interessanti. Oggi tutto questo non si fa più; anche tra i parrocchiani s'è persa la memoria di queste usanze e, naturalmente, s'è persa anche la memoria di quelle melodie, alcune delle quali sono davvero interessanti e originali. Parroci e cappellani, indaffarati come sono in pratiche burocratiche e di gestione amministrativa delle parrocchie non hanno tempo per queste cose e quindi tutto si disperde e si dimentica. Peccato: in questa come in tante altre cose la Chiesa ha abdicato alla sua tradizionale attività di conservazione.

Grazie per la tua attenzione a questi particolari. Ci vediamo quando ci incontreremo. Saluti e auguri cordiali.

Nevio

Note per l'esecuzione

1) Per l'esecuzione si consiglia la disposizione come da grafico, sistemando il coro su due file oppure se la logistica lo permette anche su un'unica fila.



2) Non si è voluto di proposito indicare in partitura nessun segno agogico o dinamico in quanto la partitura si rifà come stile alla letteratura rinascimentale. Lo stesso “melos” popolare di derivazione sicuramente molto arcaica mi ha suggerito questo tipo di soluzione. Sarà quindi di volta in volta il testo a suggerire i colori e i gesti espressivi.

3) Le consonanti in parentesi tonda come ad es. (s) non devono essere cantate, dove dovranno invece essere eseguite si dovrà porre particolare cura affinché siano articolate all'ultimo istante prima della chiusa del suono.

Sandro Filippi

MISERERE MEI, DEUS

(raccolto a Marcador-Mel)

Sandro Filippi
(2005)

I

Moderato

soprano

contralto

tenore

basso

1) Mi - se - re - - - re - me -

1) Mi - se - re - - - re - me -

1) Mi - se - re - - - re - me -

1) Mi - se - re - - - re - ..e - me -

..e - - - i, De - se - cun - dum ma - - - gnam

..e - - - i, De - ..e - - - us, se - cun - dum ma - - - gnam

..e - - - i, De - ..e - - - us, se - cun - dum ma - - - gnam

..e - - - i, De - ..e - - - us,

altro finale

..o(r) - - - ..or - diam tu - am. or - - - di - am tu - am.

mi - se - ri - co(r) - ..o(r) - - - ..or - diam tu - am. or - - - di - am tu - am.

mi - se - ri - co(r) - ..o(r) - - - ..or - diam tu - am. or - - - di - am tu - am.

..o(r) - - - ..or - diam tu - am. or - - - di - am tu - am.

II

2) Et se - cun - dum mul - ti - tu - di - nem mi - se - ra - ti - o - num tu - a - rum, de - le i - ni - qui - ta - tem me - am.